

partire di Malicha a dì 20 di zugno per venir in queste parte de Italia.

Noto. In questi giorni, al principio dil mexe, il reverendissimo nostro patriarcha domino Antonio Contarini andoe a Grado soto la iuridition sua, et era prima patriarcha di Grado, poi transferito de qui a Castello, a cresemar, perchè zà 100 anni non vi è stato patriarcha li. Andò con do barche armade, e li fo fato grande honor. Cresemoe et ritornò in patriarchato.

233 * Vene l'orator yspano, e fu posto hordine venisse poi disnar et esser insieme con li savii dil Colegio.

Noto. Sier Polo Valaresso provedador sora i beni di rebelli et flisco in questi zorni tornò, stato su el Polesene a incantar le possession di la Signoria e di alcuni rebelli, et incantoe alcune possession, et referi in Colegio quello havia fato. Sier Francesco Donado el cavalier è ancora in Friul sopra le cosse di Antonio Savorgnan.

È da saper, zonse 5 barze di Sicilia e Puia con formenti, oio et vino, sichè sono qui assaissimi formenti. Val, per la parte di fuora, con la boleta in man, lire 3 il staro et mancho.

In questa matina, fo introduta in le do quarantie la sententia fata per sier Alvixe da Canal e sier Domenego Zorzi provedadori sora i officii e cosse dil regno di Cypri, contra alcuni capitani stati in Candia, che voleno contribuiseano a la Signoria, *ut in sententia*. Parlò, per li capitani, sier Zuan Antonio Venier avochato grando; rispose domino Veniero dottor, avochato fiscal, et fo il secondo Consejo. Andò la parte: 3 bona, 16 taia, 34 non sinceri. A doman.

Da poi disnar, fo Colegio di savii, et fu l'orator yspano in Colegio.

Di campo, vene letere di sier Christofal Moro et sier Polo Capelo el cavalier, provedadori zenerali, date a Adorno, a dì 5, hore 24. Et prima una di Christofal Moro provedador solo, di 4, da Pavia. Dil zonzer li a dì 3 da sera; alozò fuora di la terra in uno monasterio di San Salvador, frati di Santa Justina, per causa la terra era piena di sguizari; e il dì seguente, a dì 4, fo dal cardinal, qual lo vide volentieri, facendoli grande acoglientie, e scrive coloquii auti. E zereha danari resta aver, per il mexe di zugno, ducati 18 milia, e cussi accontenta in ducati 4000, qual lui provedador ge li dete per quanto aspetta a la Signoria nostra. E parlato di far facende, disse dovesse andar in campo, che tutto seguiria bene. *Item*, zereha il butin di le lanze fiorentine, dito cardinal si doleva assai per la morte de li 15 sguizari so' parenti; et venuti li il governador et

domino Antonio de Pii e parlato insieme col cardinal, rimaseno, prima che fusse pagà certi danari per la morte di so' parenti, et il butin andasse a soldo per lira tra tutti, e li cavali si vendesseno, e li danari si partisse. *Item*, scriveno poi tutti do come il capo di le lanze fiorentine erano partidi per Fiorenza e cussi le zente. *Item*, che l'abate Mocenigo era andato in campo per veder quello si havesse a far a Pavia dal cardinal; e altre particolarità etc.

Di sier Lunardo Emo, date a Roà, 'a dì 6. Come quelli citadini brexani fevano gran offerte et voleno esser veri marcheschi e far cavali lizieri e dar ducati 10 milia, e aver quelli francesi è in Brexane le mano etc. Nota. Intisi, in Brexa si moriva 40 al zorno di peste.

È da saper, eri sera partì sier Daniel Dandolo, va provedador a Salò.

La terra ozi per eri *solum* 3 a Lazareto di peste.

A dì 9 luio, la matina. In Colegio vene Antonio Tondini sanser in Fontego di todeschi, dicendo eri sera ritrovandosi a cena in Fontego vene, a hore 3 di note, uno corier di Anversa con letere di primo di l'istante a li Steler et uno altro marchadanti todeschi, quali leete le letere disseno l'Imperador era morto a una terra nominata , lontan di Anversa lige, et che era stà tosegato per via dil ducha di Geler. E subito dito di questa nova fonno grami averla ditta; i qual marchadanti è molto intrigati con la corte: hanno minere e fito da l'Imperador et datoli danari avanti trato etc.; sichè questa tal nova per la terra fo dita; chi la crede, chi no. *Unum est*, à auto il suo commesso, a conto di la treva, ducati 25 milia; resta altri 25 milia, come il Curzense sarà qui etc. Questa nova saria perfetissima: Dio voglia che la sia; *tamen* non fu vera.

Vene l'orator yspano, dicendo aver letere di Trento, dil reverendo Curzense, che si lassi li presoni *maxime* il conte Lodovico di San Bonifacio, ch'è in li gabioni, fu preso soldato di l'Imperator, et che sia dato le intrade a li subditi nostri ch'è con la Cesarea Maiestà, *videlicet* Antonio Caodivacha, Antonio da Tiene, Hironimo da Nogaruoale e altri; e di Achilles Boromeo la Signoria fazi come la vol. Li fo risposto si vederia; è cosse apartiene al Consejo di X.

Di campo, di provedadori generali Moro et Capello gionse letere al levar dil Colegio, date a Adorno, a dì 6, hore una di note. Come il cardinal havia contentà levarsi con li sguizari la matina seguente, saria a dì 7, e passar Po, e parte di essi sguizari licentieria per caxa soa, parte manderia a